

## Rassegna del 01/06/2014

---

|   |   |
|---|---|
| NAZIONE VIVI VALDERA - Mistery in Valdera I marziani di Fornacette - ...                  | 1 |
| NAZIONE VIVI VALDERA - Avvistati insetti giganti a Calcinaia: ciak si gira un corto - ... | 3 |
| NAZIONE VIVI VALDERA - Regata, stork tra i tre rioni di Calcinaia - ...                   | 5 |
| NAZIONE VIVI VALDERA - Karima pronta per il concerto al Cavatappi - ...                   | 6 |

# Mystery in Valdera

## I marziani di Fornacette

Nell'estate di 48 anni fa il casellante della ferrovia vide un'astronave scendere nel canale Emissario

Comincia da qui un percorso nei misteri di casa nostra

**Mario Mannucci**

**AVEVANO** tutti bevuto qualche bicchiere di troppo, o faceva troppo caldo, il casellante di Fornacette e gli automobilisti e camionisti di passaggio che quella notte del 12 luglio '66 videro (chi più chi meno, più di tutti il casellante) luci misteriose, un disco volante planare e atterrare nel vicino canale Emissario e due 'omini' alti mezzo metro discenderne?

Erano tutti morti locali, paesani sepolti a spese della Misericordia, quelli trovati vent'anni fa sotto la chiesa di Alica di Palaia in condizioni irriconoscibili e non distinguibili l'uno dall'altro? Chi uccise la Bella Elvira alla fonte di Toiano? Il mostro di Firenze, uno dei mostri, visto la sfilza di sospettati, 'passò' anche dalle colline di Chianni per uccidere un pastore e il suo amico già apparso nelle inchieste su quegli orrendi delitti? Venivano o no sezionati cadaveri per costruire nuovi uomini, o più semplicemente, ma allora no, per sperimentare antesignani trapianati di organi, nel tempio massonico di Minerva Medica dei Vaccà a Montefoscoli? E via e via, fino al caso dell'anziano scomparso nel nulla sei mesi fa a Ponsacco.

Mystery. I misteri sono dovunque e la Valdera non può, non deve, restare indietro. Ci sono, è vero, misteri ormai svelati (pur se qualcuno si culla ancora nel considerarli tali) tipo i grandi disegni geometrici che una decina d'anni fa apparivano nei campi di grano. Frutto, si scoprì, di gente ingegnosa e di tecniche ormai rivelate a tutti, pur se bisogna esser bravi ad attuarle. Ma altri restano.

**VOGLIAMO** parlarne cominciando da Fornacette, l'antica Pozzale, dove alle 2 di notte di un caldissimo luglio di 48 anni fa il casellante pontederese (abitava in via Roma sud) delle ferrovie, Camillo Faieta, oggi deceduto, vide e quasi toccò i marziani scesi sul Canale Emissario del Bientina con un'astronave a forma di trottola che si poggiò su un'isoletta in mezzo all'acqua.

**SE FOSSE** successo oggi, qualcuno avrebbe subito fotografato col telefonino quelle luci e il resto, ma allora bisognava fidarsi o non fidarsi dei testimoni. Il Faieta era seduto sul muretto e aspettava il transito del prossimo treno per chiudere le sbarre dei tre passaggi a livello della zona fornacettese

(oggi tutti sostituiti da sotto e soprastrade, compreso quello sull'Arnaccio che in assenza di superstrada obbligava a soste anche di mezzora) quando la sua radiolina Sony, di quelle a valigetta con l'antenna ripiegabile, smise di funzionare.

Pila scarica? Ma allora la radio si sarebbe spenta progressivamente. Forse un corto circuito interno. Il Faieta lo pensò ma una luce che si avvicinava dal cielo lo attirò ben presto in altri pensieri e gli aprì la mezzora di vita non avrebbe più dimenticato. E che lo avrebbe portato non soltanto all'attenzione della stampa nazionale e internazionale ma anche sotto 'interrogatorio' di carabinieri, polizia e addirittura degli americani del Campo Derby. Le luci diventarono ben presto un disco volante 'a forma di trottola'.

Lo videro anche altri, ma il Faieta, come raccontò, ebbe anche il coraggio di scendere a pel d'acqua, poca acqua visto la stagione, fin quasi a toccare l'oggetto, il canale Emissario non è il Mississippi e neppure l'Arno, senza avere però il coraggio di farlo. Provò allora a chiamare al telefono il più vicino casellante, che anche lui aveva visto le luci, ma neppure il telefono funzionava. Mistero, Mystery.





**Il casellante  
di Fornacette  
la notte del 12  
luglio '66 vide  
luci misteriose:  
erano marziani?**

## Avvistati insetti giganti a Calcinaia: ciak si gira un corto

**NON ABBIATE** paura se vedete dei ragazzi inseguiti da una orribile zampa di insetto gigante e un mostro che si aggira per le strade e i vicoli di Calcinaia, quello è "Evoc", il protagonista del cortometraggio di Simone Giusti, che dopo il successo del primo minifilm torna sul set per girare il resto della serie. La storia, scritta dallo stesso regista, si compone di cinque episodi autoconclusivi, ed è un horror dal piglio ironico, che non raramente strappa un sorriso, anche se sa metter fufa. «Dopo il primo episodio, ho scritto subito i successivi due, quelli che stiamo registrando ora. Al quarto e quinto lavoreremo tra qualche mese, ma il soggetto è già pronto» racconta Simone Giusti, che non è nuovo alla narrativa ed ha pubblicato diversi racconti. Dopo il primo cortometraggio la troupe si è arricchita di collaboratori che, come per la volta precedente, hanno aderito al progetto gratuitamente, solo per la voglia di divertirsi e fare qualcosa insieme, ognuno arricchendo il progetto con le proprie capacità e mezzi. «Quest'anno recitiamo con una reflex e una steady-cam, che ci permette di avere

delle soggettive del mostro davvero suggestive» spiega Giusti. Anche questa volta Calcinaia è protagonista delle vicende, che sono ambientate tra le strade, lungo il fiume, e hanno sfruttato gli uffici del palazzo comunale come location da cui riprendere le vicende dell'inquietante storia. «Stiamo ultimando le riprese degli episodi 2 e 3. Sabato 31 saremo a Calcinaia per un bel po' di scene da girare per le strade del centro. Andremo avanti per tutto il pomeriggio e forse anche la sera. Se la gente vedrà quattro loschi figuri con una motosega e ogni tanto spunterà fuori una zampa mostruosa nessun problema, siamo noi» scherza il regista. Come nel primo episodio, Simone Giusti, conquistato dagli scorci di Calcinaia, ha voluto mostrare un po' del paese attraverso le scene del minifilm, che ha usato come set anche Pisa, Madonna dell'Acqua, Nicosia e lo studio di registrazione Music Street di Lugnano. «Torneremo anche lunedì 2 giugno. Faremo riprese in notturna nella piazza del comune e davanti alla biblioteca. I

passanti noteranno una strana ragazza con le valige, una cinquecento blu e un tizio che pare uscito da un fumetto, troppo assurdo per essere reale». Le riprese sono iniziate nella prima metà di maggio e presto potremo vedere il risultato. «Abbiamo già girato a Calcinaia sia esterni che interni. Entro la metà di giugno dovremmo aver completato, o quasi, la produzione. Dopo sarà il tempo per la post-produzione, altrettanto importante per costruire il film definitivo: montaggio, correzione colore, musiche. La pre-produzione era iniziata invece a fine estate scorsa con la stesura delle sceneggiature e il casting sia tecnico che artistico» conclude Simone Giusti. Con Evoc2 sono molti in nuovi entrati nel progetto, sempre mantenendo il concetto di costo zero. Abbiamo un operatore/montatore e tanti attori per un numero incredibile di personaggi tutti da scoprire. Le sorprese non sono finite. Anzi, sono appena iniziate».

**Laura Martini**





# Regata storica tra i tre rioni di Calcinaia

**LA «REGATA STORICA»** di Calcinaia è una manifestazione fra le più antiche della Toscana, giunta quest'anno alla sua 179<sup>a</sup> edizione, che da sempre si disputa sulle acque del fiume Arno, su una distanza di circa 1,5 km. nel tratto che attraversa il paese, dalla partenza posta all'incirca presso la diramazione del canale Scolmatore fino al traguardo posto in corrispondenza della centralissima piazza della Libertà.

La gara onorerà la memoria di Santa Ubaldesca Taccini (1145-1205), patrona di Calcinaia e la cui ricorrenza è stata celebrata alla fine del mese nel "maggio calcinaiole", tre settimane fitte di eventi (la "sagra della nozza", prelibata ghiottoneria tipica dei matrimoni a base di uova, zucchero, anice, farina, rosolio e vaniglia vagamente somigliante ai brigidini di Lamporecchio), dei quali la "regata storica" fra i 3 rioni di Calcinaia costituisce il degno apogeo.

Possiamo così affermare che Calcinaia è rimasto l'unico paese in tutta la provincia (oltre a Pisa con la sua regata di San Ranieri) a conservare la tradizione di una competizione remiera in onore della patrona, rinnovando così ogni anno il legame con l'Arno, fiume temuto per le sue ricorrenti piene ma fonte di sostentamento nei secoli scorsi.

Bianco-celeste per Montecchio, bianco-verde per La Nave (l'antico quartiere "I Ronchi") e bianco-rosso per Oltrarno (per molti calcinaiole "diladdarno"...): sono questi i colori dei tre equipaggi di 6 vogatori più un timoniere che si daranno battaglia domani dalle 19 lungo il corso dell'Arno.

Una competizione talmente sentita al punto che le contestazioni degli ultimi anni hanno indotto la deputazione di Santa Ubaldesca (l'organo patrocinatore ed organizzatore dell'evento fin dal 1634) ad apportare qualche leggera modifica al regolamento di gara.



# Karima pronta per il concerto al Cavatappi

**Simona Salzano De Luna**

**ANCORA** una volta il club Spirito Jazz propone un appuntamento 'non solo jazz'; sarà Karima la protagonista di un concerto che si terrà nella prossima stagione autunnale, presso il ristorante Cavatappi di Calcinaia. Il presidente Barnardo Nardi, il presidente onorario Federico Meneghini, per tutti 'lo zio' e Simone Brogi, titolare del ristorante, hanno grandi idee per i prossimi spettacoli, ma sicuramente Karima sarà loro ospite. La scorsa settimana, lunedì 19 e martedì 20, Karima ha scelto l'atmosfera di pace, tranquillità e riservatezza del ristorante Cavatappi, per le sue prove; con lei il suo manager Otto Casagrande, il pianista, braccio destro dell'artista, Piero Frassi, Fabio Nobile alla batteria, Francesco Puglisi al contrabbasso e Vittorio Alinari al sax. Simone, proprietario del ristorante e membro dell'associazione, felice di questa decisione, ha cercato di offrire alla giovane artista tutto ciò di cui poteva aver bisogno, sia per il suo soggiorno che dal punto di vista tecnico, attraverso strumentazioni adeguate, indispensabili per una visione a tutto tondo della performance.

**L'ARTISTA** ha portato con sé la sua bambina di pochi mesi, Frida, la spettatrice ed ascoltatrice più appassionata delle prove che ha, in maniera evidente, apprezzato le 'coccole' dell'ambiente idilliaco del ristorante, a contatto con la natura e la serenità dello spazio. Karima ha dichiarato di essere a lavoro per un nuovo disco ed ha sottolineato: "Questo posto e questo club sono dei portafortuna per me, Simone è un 'super amico' ed ogni volta che torno da lui mi sembra di soggiornare in un'isola di pace.

**QUALSIASI** progetto che abbia-

mo avuto, abbiamo e avremo in futuro, passerà sempre da qui; questo è il nostro punto di partenza;" continua Karima scherzando "anche semmai un giorno dovessi raggiungere il successo di una cantante come Whitney Houston, il mio sincero e grande mito, della quale ho avuto l'onore di aprire dei concerti, tornerei sempre da Simone." Karima canta da quando aveva sei anni e si è avvicinata al mondo del jazz all'età di 17 anni, quindi non si discosta molto dalla corsia preferenziale del musiclub Spirito Jazz. L'associazione è a lavoro per organizzare il calendario per la prossima stagione; l'idea è quella di garantire il massimo numero di eventi, scegliendo, però, grandi artisti da portare sul piccolo palco del ristorante. La novità per il prossimo anno musicale è anche quella di un abbonamento per coloro che amano questo stile e questa passione; l'idea del tesseramento è nata dagli stessi fruitori delle serate ed il club l'ha accolta con interesse e positività.

**LA VERA** forza del club è quella di non dover seguire i soliti schemi di un'azienda che deve far quadrare i conti e le spese; Spirito Jazz non ha questo tipo di problema, non ha alcun finanziamento e alcuno sponsor, ma è la passione che muove il tutto. L'associazione è aperta a tutti perché solo con il contributo degli appassionati, Karima ed altri grandi artisti potranno apprezzare tutta la forza di questo piccolo angolo di paradiso.



